

Pallavolo, azzurre sconfitte dalla Russia: 3-0

Poco da fare per le azzurre anche contro la Russia, nella seconda partita del torneo di Macao: tre a zero per le russe (15/10, 15/5, 15/2). Il sestetto italiano ha giocato un discreto primo set, poi è uscito di scena e ha lasciato il campo libero alle avversarie, che hanno finito per dominare. Poco efficiente in battuta, in grande difficoltà in attacco, la squadra di Velasco non è riuscita a ostacolare le avversarie.

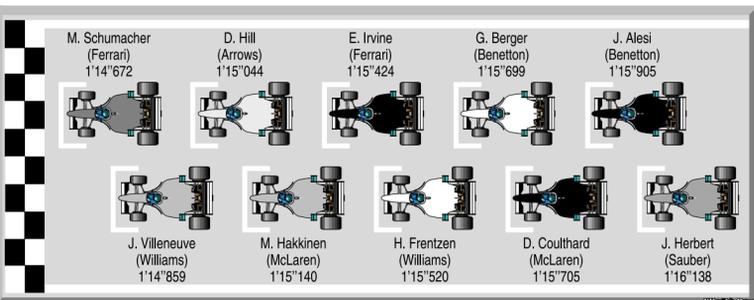
Ripensamento Futre: dalla scrivania al campo

Nel calcio non capita spesso: smetti di giocare, passi dal campo alla scrivania, poi ci ripensi. È accaduto in Spagna. L'attaccante portoghese, Paulo Futre, che si era ritirato due stagioni fa dopo i numerosi infortuni subiti, si sta allenando intensamente per ritornare sui campi da gioco con la maglia dell'Atletico Madrid. Futre, dopo aver giocato per 10 anni con l'Atletico, ha terminato la sua carriera con il West Ham United. Tornato in Spagna, si è seduto immediatamente dietro la scrivania di direttore sportivo dell'Atletico. Ora l'ex giocatore di Milan e Reggiana, 31 anni, farà il percorso inverso e diventerà il partner d'attacco dell'ex-juventino Christian Vieri. Curiosamente, proprio nelle vesti di direttore sportivo, il giocatore portoghese è stato uno dei principali artefici dell'acquisto del centravanti della nazionale. Futre, in un'intervista al quotidiano spagnolo «Marca», ha affermato di sentirsi «come un bambino alla prima esperienza». L'attaccante ha anche assicurato che non giocherà da subito al cento per cento, «voglio trovare il ritmo partita poco a poco. Tra una decina di giorni sarò al top». Il ritorno di Futre con la maglia biancorossa è stato ufficializzato in questi giorni quando il presidente del club, Gily Gil, ha annunciato la lista dei giocatori che parteciperanno alla Coppa Uefa. Tra i vari Vieri e Juninho, a sorpresa si poteva leggere il nome dell'ormai ex direttore sportivo.

Bundesliga Vince il Bayern di Trapattoni

BONN. Primo successo dei campioni in carica del Bayern Monaco che nella 3ª giornata della Bundesliga sconfiggono (5-2) il Wolfsburg. Alla guida della squadra di Trapattoni partecipa anche Rizzitelli con una doppietta. Battuta d'arresto per il Borussia di Nevo Scala, sconfitto per 1-0 nel derby contro i detentori della Coppa Uefa dello Schalke 04. Torna al gol anche Haessler che apre, con un rigore, la tripletta con la quale il Karlsruhe batte il Bielefeld. Risultati: Stoccarda - Bayer Leverkusen 1-0. Bochum - Duisburg 0-0. Karlsruhe - Arminia Bielefeld 3-1. Schalke 04 - Borussia Dortmund 1-0. Colonia - Kaiserslautern 0-0. Bayern Monaco - Wolfsburg 5-2. Werder Brema - Monaco 1860 3-3. Hansa Rostock - Amburgo 2-1. Classifica: Karlsruhe e Kaiserslautern 7, Schalke 04 6, Bayern Monaco, Dortmund, Bochum, Duisburg, Rostock, Stoccarda, Wolfsburg e Colonia 4, Monaco 1860, Leverkusen e Bielefeld 3, Moenchengladbach, Amburgo e Brema 2, Berlino 1.

Gp Hungaroring		Vincitore 1996: J. Villeneuve (Williams Renault) media 172,372 km/h
RECORD		
PROVE:		
A. Prost (Williams Renault) 1'14"631 191,406 km/h (1993)		
GIRO:		
N. Mansell (Williams Renault) 1'18"308 182,418 km/h (1992)		
GARA:		
A. Senna (McLaren Honda) 77 giri in 1h 46'19"216		
media 172,424 km/h (1992)		
Città:	Budapest	
Prova:	11a	
Data:	10/8/1997	
Lunghezza:	3,968 mt	
Numero giri:	77	
Distanza tot.:	305,536 km	
Warm up:	10/8 ore 9,30-10	
Partenza gara:	10/8 ore 14,00	



Oggi al Gp d'Ungheria (Rai 2, ore 13.30) il pilota tedesco della Ferrari è il favorito. In prima fila Villeneuve

Autorità Schumacher Una pole di promesse

BUDAPEST. Schumacher mette un'ipoteca sul Gp d'Ungheria, e sul mondiale, conquistando la 12ª pole position nella storia della Ferrari, la terza in questa stagione. Il tedesco, al termine di una tesa battaglia, precede di soli 187 millesimi la Williams di Villeneuve, ma Jacques non dà mai l'impressione di poterli togliere il primato: ad ogni tentativo del canadese, Schumi risponde migliorando per tre volte il suo tempo, guidando con straordinaria efficacia la sua macchina. La grande sorpresa della giornata viene però dal campione del mondo in carica Damon Hill: l'iridato, al volante della Arrows, conquista infatti il terzo posto sulla griglia di partenza, a meno di 4 decimi da Schumacher. Mentre Schumacher ha potuto utilizzare, come già ieri, il nuovo telaio più leggero, l'altro ferrarista Irvine, con la vecchia scocca, ha guadagnato il diritto di partire oggi dalla terza fila, avendo ottenuto il quinto tempo, a poco più di 7 decimi dal compagno di squadra. Irvine è stato preceduto, oltre che da Hill, anche dal finlandese Hakkinen, quarto con la McLaren. Ancora deludente il tedesco Frenzen, solo sesto con la seconda Williams, mentre il vincitore del Gp di Germania, Gerhard Berger, ha collocato in settima posizione la sua Benetton. Giornata non brillante per i tre piloti italiani. Trulli partirà dalla sesta fila, davanti a Fisichella, classificatosi 13ª con la Jordan, mentre Morbidelli ha ottenuto il 15º tempo con la Sauber. Euforia in casa Ferrari per la pole position. Schumacher non ha nascosto la sua fiducia per il Gp di oggi. «Sono felice di questo risultato», ha spiegato - sono riuscito a fare subito il miglior tempo e l'ho mantenuto per tutta la sessione. La temperatura più fresca ci ha aiutato, ma credo che dietro questa pole position ci sia soprattutto il grande lavoro di tutta la mia squadra. Sono molto contento del telaio modificato. La nuova scocca è più leggera ed io ho potuto guidare una monoposto molto equilibrata». Per quanto riguarda la gara, Schumacher accetta l'onere del pronostico: «Mi aspetto una battaglia combattutissima con Villeneuve - ha detto il leader del mondiale - ma questa volta non intendo partire per puntare ad un semplice piazzamento. Se la mia Ferrari si dimostrerà consistente, la vittoria sarà alla mia portata. Ritengo decisiva, più della partenza, la scelta strategica. Dovremo calibrare bene le soste ai box per la sostituzione dei pneumatici ma non sono spaventato, perché rispetto ad un anno fa la mia macchina consuma molto meno le gomme. «In ogni caso - ha proseguito Michael - qualunque sia l'esito della corsa di domani, il mondiale non si decide qui in Ungheria. È un appuntamento importante ma rimango convinto che la lotta con la Williams continuerà fino all'ultima corsa».



Michael Schumacher saluta il pubblico dopo aver ottenuto il miglior tempo

Ciclismo, Guidi cade in Danimarca durante la volata

Fabrizio Guidi è caduto durante la volata della quarta tappa del giro di Danimarca. L'atleta italiano, che è stato ricoverato in ospedale per le ferite riportate a una spalla, afferma di essere stato spinto dall'australiano Robbie McEwen, vincitore della tappa. Guidi è caduto mentre provava a passare a destra McEwen che si difendeva dicendo che l'italiano ha tentato di superarlo in un punto troppo stretto.

Amichevoli

Baggio, gol e assist Il Bologna ora sorride

Baggio protagonista nella partita con la Fiorentina, gara di apertura del trofeo «Spagnolo», triangolare con partite di 45 minuti in memoria del tifoso genovese assassinato il 29 gennaio 1995 poco prima di Genova-Milan. Codino ha trascinato il Bologna alla vittoria, prima firmando l'assist per il gol segnato da Marochi all'11' (gran tiro dai 20 metri), poi firmando il definitivo 2-0, al 28', con un gesto da fuoriclasse: stop a seguire su passaggio di Kolyvanov e pallonetto che ha uccellato Toldo. Baggio ha festeggiato con particolare entusiasmo la sua prodezza. Nella seconda gara, Genoa-Fiorentina, sono stati decisivi i rigori. Dopo l'0-0 maturato nei 45 minuti di gioco (Genoa vicino al gol due volte con Nappi e Pisanò), dal dischetto la squadra di Salvermin ha superato 5-3 i toscani. Determinante l'errore di Padalino. Deludenti i toscani, allenati da Malesani. La Fiorentina ha fatto un passo indietro rispetto alla serata del «Memorial Cecchi Gori». La terza partita, Bologna-Genoa, è stata giocata in tarda serata. Lazio ok. Bel pareggio, 2-2, della squadra romana a Rotterdam, nell'amichevole contro il Feyenoord, gara di addio del trentaquattrenne Ronald Koeman (l'olandese farà ora il vice-ct dell'Olanda). I gol della Lazio sono stati realizzati da Signori su rigore al 49' e da Jugovic al 66'. Per il Feyenoord reti di Cruz al 48' e di Bosvelt al 62'. Incuraggiante il debutto in biancoceleste dell'argentino Almeyda, che ha però rischiato di saltare anche questo appuntamento per problemi burocratici risolti in extremis. La Lazio è apparsa in progresso rispetto alle partite di Firenze. Mercato: il Real Madrid insiste per soffiare alla Lazio Negro. L'affare va fatto entro il 15 agosto (il Real deve consegnare la lista per la Coppa Uefa entro quella data). Altri risultati: Brescia-Weingarten 7-1 (Romano 2, Pirlo, Doni, Bizzarri, Savino, Bono); Fiorentina-Piacenza 1-1 (Piovani); Vicenza-Bari 5-1 (Otero, Di Napoli 2, aut. Bressan, Zauli, Sassarini).

Vela, partita la tappa più importante del prestigioso trofeo Admiral's Cup, tre giorni di regata Il sogno azzurro spera nel duro Fastnet

DALL'INVIATO COWES (Gb). Al colpo di cannone il via è come quello di una gara di 100 metri, la sfida bordo contro bordo allo spasimo, la lotta per la posizione al limite della correttezza. Ma più di 600 miglia attendono le 250 barche partite verso il Fastnet e verso l'effimera gloria di un primato marino ormai diviso in decine di categorie, classi vecchie, mono e multiscafi. Chi è al timone tuttavia non si cura di quello che è in gioco, pensa soprattutto a non perdere, onda per onda, soffio per soffio, nemmeno un millimetro di acqua o di vento. È la legge dell'agonismo, è l'inizio della corsa che sa di dove andare ma che non sa cosa l'aspetta in termini di meteorologia e che anche per questo sfrutta ogni possibile vantaggio quando ce l'ha, poi il tempo dirà la sua. È la legge del mare, una legge che gli skipper italiani hanno appreso anche nelle acque del Solent che oggi affrontano per l'ultima volta prima del tuffo nell'Atlantico e il ritorno a Plymouth. Ci

vorranno almeno due, forse tre giorni e relative notti per chiudere la partita con i mari inglesi e irlandesi e nella battaglia incruenta delle vele non strane con quelle anglosassoni. L'uscita dal canale dell'isola verso la Manica, il passaggio dalle porte fortificate del Solent e tagliando i Needles, gli scogli aguzzi che segnano il cambio di mare con la rabbia delle correnti che lì si scontrano, non è stata trionfale per gli azzurri anche se Noon Madina, lo sloop più grande della squadra, era seconda assoluta davanti ai cannoni abbandonati dai tempi della minaccia napoleonica. Hanno indietro sono passate BravaQ8 e Breeze, imbrigliate nelle prime schermaglie tattiche, tradite dai primi buchi di vento. Regata decisiva, questa del Fastnet, per gli ammiragli azzurri che su queste sponde difendono un trofeo «mai vinto prima» e un prestigio inusuale per il tricolore delle vele. Tanto inusuale che anche la Federvela è scesa in campo per sostenere barche ed equipaggi di «professionisti», qualcuno anche con un

non modesto passato olimpico. E mentre sull'isola si scommette contro gli italiani, ma più per rivalità storica che per convinzione tecnica, la corsa in mare, ieri stabile con i suoi venti di terra da una decina di nodi, promette stravolgimenti notturni o, come ai previsti sbalzi atmosferici. I fratelli Chieffi di Breeze e BravaQ8, Francesco De Angelis, sperano nei venti forti per sfruttare al meglio la preparazione e soprattutto per evitare l'eccessivo tatticismo delle regate di bonaccia. Hanno caricato viveri per quattro giorni, «ma con razioni minime», precisa un marinaio affamato e abituato alle porzioni generose di Casa Italia dove due cuochi genovesi hanno scodellato pasta al pesto sin prima del via anche in omaggio alla regola della «dieta mediterranea» e alla faccia dell'ammiraglio inglese che continua a chiamare gli azzurri «macaroni» anche quando da loro perde il Fastnet.

La classica di San Sebastian Volata di compleanno Rebellin 26 anni e vittoria

Nel giorno del suo ventiseiesimo compleanno, Davide Rebellin, oggetto atteso e misterioso del ciclismo italiano, si concede il regalo di una vittoria che va a nobilitare un palmares che fino a ieri gridava vendetta. Davide Rebellin, campione annunciato e atteso, nato il 9 agosto del '71 a San Bonifacio (Verona), si è aggiudicato ieri la «Clasica» di San Sebastian, la corsa in linea più popolare di Spagna e valevole quale sesta prova di coppa del Mondo (gara vinta in passato da Indurain, Bugno e Chiappucci). Rebellin ha avuto la meglio su un gruppetto composto da una ventina di unità. Una volata incerta e indecifrabile fino a 75 metri dal traguardo, quando, uscito prepotente dalla ruota di un ritrovato Maurizio Fondriest, Davide Rebellin si è lasciato alle spalle nell'ordine Gontchenkov, Colagé, Fondriest e Bortolami. Sesto il danese di Toscana (vive a Montecatini) Rolf Sorensen, il quale in virtù di questo piazzamento ha strappato la leader-

ship di Coppa del Mondo al nostro Michele Bartoli, ieri transitato ad oltrene minuti dal vincitore. La gara è stata ampiamente animata da Aiarzaguena, corridore basco, all'attacco per oltre 150 chilometri e ripreso solo quando all'arrivo mancavano 63 chilometri. La «Clasica» si è poi incanalata sul circuito che il 12 ottobre prossimo sarà sede della prova iridata e che i corridori hanno affrontato tre volte. All'attacco Elli, Dufaux, Jalabert e Ullrich, il tedesco compagno di Ullrich, vincitore della passata edizione. Volata finale e vittoria di Rebellin, che dopo aver rimediato una magra figura sulle strade del Tour (aveva impostato tutta la sua stagione su questo appuntamento, ed è invece giunto a oltre 2 ore e mezza da Ullrich), si è tolto la soddisfazione di vincere una corsa che conta. Domenica prossima settimana prova di oppa: appuntamento a Leeds, in Inghilterra.

Giuliano Cesarotto

Pier Augusto Stagi

LOTTO

BARI 64 82 76 14 25
CAGLIARI 69 78 24 10 1
FIRENZE 23 41 9 14 26
GENOVA 28 67 52 69 50
MILANO 46 15 26 79 1
NAPOLI 24 46 39 54 82
PALERMO 12 55 83 9 79
ROMA 1 12 80 61 15
TORINO 50 39 83 64 5
VENEZIA 58 10 26 79 51

ENALOTTO

2 2 1 X 1 1 1 X X 1

Le QUOTE
ai 12 L. 65.386.500
agli 11 L. 2.608.500
ai 10 L. 220.500